

La settimana della sicurezza stradale

'I love life', amo la vita: con questo slogan ieri è stata aperta la prima settimana mondiale della sicurezza stradale, indetta nell'ottobre del 2005 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per il miglioramento della sicurezza globale sulle strade. Nel corso della settimana, calendarizzata dal 23 al 29 aprile, sono tantissime le manifestazioni in tutto il mondo organizzate dai diversi soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo e con diversi ruoli lavorano per la una maggiore sicurezza sulle strade: un'opportunità unica di promuovere ad alto livello le questioni riguardanti gli incidenti dovuti al traffico sulle strade, con una specifica attenzione dedicata alla sensibilizzazione dei giovani. Dati Onu infatti evidenziano che oltre il 40% di tutte le morti dovute a incidenti stradali riguardano i giovani fino ai 25 anni di età. In Italia, con lo slogan 'La sicurezza è un bene prezioso', il Ministero dei Trasporti ha fatto propria l'iniziativa e, anche attraverso gli uffici locali della Motorizzazione civile, ha programmato un intenso calendario di iniziative. L'appuntamento nella nostra città è in via Galilei presso la sede della Motorizzazione dove, spiega il Direttore Di Mari, è in programma "una serie di iniziative dirette a rafforzare il messaggio della sicurezza stradale, con un'attenzione rivolta prevalentemente ai giovani per sensibilizzarli al rispetto delle norme di comportamento sulla circolazione stradale, nonché sugli effetti legati all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti". Negli spazi della Motorizzazione transiteranno e resteranno esposti anche autobus ATCM. Non saranno però autobus qualsiasi, scelti magari per la novità del modello o per l'eleganza delle linee: saranno autobus che qualche passeggero, per lo più da identificare tra i giovani studenti trasportati, ha danneggiato, forse per "passare il tempo" durante il tragitto, forse per provare "qualcosa" ai compagni di viaggio. Giovani vandali evidentemente troppo ottusi per riuscire a cogliere la stupidità del proprio comportamento, che arrecano danni economici (nel solo 2006 in ATCM si è trattato di alcune decine di migliaia di euro) e che rendono non solo meno confortevole il viaggio di altri, ma creano soprattutto seri problemi per la sicurezza del viaggio. I sedili distrutti, dove la tappezzeria tagliuzzata o addirittura divelta ha lasciato il posto a lamiere scoperte, diventano pericolosissimi in caso di incidente. Le plafoniere instabili, perché qualcuno le ha svitate, staccandosi possono ferire un passeggero e lasciano dei cavi scoperti. Le maniglie d'appoggio allentate possono determinare cadute, soprattutto in caso di brusche frenate. E inevitabilmente accade che i danni maggiori avvengano sui tragitti più lunghi, quando il cretino di turno ha più tempo per "divertirsi", ma anche quando l'azienda di fatto tarda ad accertarli e comunque si trova nella materiale impossibilità di ristabilire immediatamente le condizioni per la sicura agibilità del mezzo. E' anche dalla comprensione di questi fenomeni che transita un efficace messaggio per promuovere la sicurezza stradale. E anche quei "poveri autobus" messi in mostra testimoniano quanto ancora si possa e si debba fare per promuovere una cultura della sicurezza.



L'interno danneggiato di un autobus